



REPORT  
SULLO STATO DELLE  
CRISI INDUSTRIALI  
GESTITE DALLA  
REGIONE PUGLIA  
NELL'ANNO 2018

## Indice

Premessa pag. 1

### ***Parte I***

Analisi sintetica del contesto pag. 3

### ***Parte II***

Il modello di gestione delle crisi industriali della Regione Puglia pag. 25

### ***Parte III***

Distribuzione territoriale delle Crisi industriali gestite  
dalla Regione Puglia gennaio/dicembre 2018 pag.28

## **Premessa**

La forte crisi che ha travolto le principali economie europee nell'ultimo decennio ha prodotto nei paesi a vocazione industriale imponenti processi di riconversione e ristrutturazione produttiva i cui effetti continuano ad avvertirsi anche nel 2018. Le condizioni economiche generali attraversate dal Paese e dalla Puglia in particolare, nell'ultimo decennio hanno prodotto significative modifiche del tessuto economico e conseguentemente della organizzazione del lavoro. Pur in presenza di deboli segnali di ripresa, nel corso di questi anni il sistema economico ha subito una netta contrazione dei livelli produttivi con effetti importanti sui livelli occupazionali; invero, le riforme del quadro normativo in tema di sostegno al reddito per i lavoratori di imprese in crisi, approvate nel 2015 ed orientate ad una netta contrazione della spesa pubblica, hanno prodotto una sostanziale riduzione della possibilità di far ricorso alla Cassa Integrazione quale strumento per far fronte alle crisi di processo delle imprese.

Il mutamento del quadro economico e produttivo può generare da un lato, l'avvio di positivi processi di innovazione produttiva e di riconversione industriale utili a tragguardare imprese e lavoratori verso nuove forme di organizzazione del lavoro, dall'altro può determinare processi di riduzione del personale ovvero di contrazione del costo del lavoro, intensificando conflitti tra le parti sociali. In entrambi i casi emerge sempre di più la necessità di dotarsi di luoghi di confronto tra le parti in cui, attraverso processi di analisi e studio, si apra un negoziato che favorisca processi conciliativi o di risoluzione delle crisi. A tal fine la Regione Puglia si è dotata di un modello di gestione delle crisi industriali diffuse sul territorio regionale e che richiedono un intervento propositivo e diretto dell'Amministrazione regionale.

Il presente Rapporto sullo stato delle crisi industriali in Puglia - elaborato della Sezione aree di crisi industriali, Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Puglia- ha l'obiettivo di offrire uno strumento di analisi delle informazioni rivenienti dai tavoli di crisi gestiti nel 2018.

Il Rapporto è diviso in tre parti: la prima parte descrive in modo sintetico il contesto economico regionale prendendo a riferimento i principali indicatori in tema di economia e lavoro. L'analisi economica tiene conto dei dati relativi alla popolazione, al PIL pro capite per abitante, all'andamento del PIL pugliese, al valore aggiunto, al numero di imprese attive ed ai dati relativi all'export pugliese. Per l'occupazione si è ritenuto utile evidenziare i dati storici complessivi degli occupati suddivisi per province e per settori economici ed i dati relativi all'andamento della disoccupazione totale nella serie storica considerata, offrendo all'interprete un quadro di sintesi utile alla comprensione di quello che accade nel mondo del lavoro pugliese. Questa parte è stata realizzata in collaborazione con il Servizio Statistico della Regione Puglia utilizzando i più recenti dati ufficiali pubblicati dall'Istat.

La seconda parte illustra il Modello di Gestione delle crisi industriali utilizzato dalla Regione Puglia per far fronte alle richieste di intervento che giungono dal sistema produttivo pugliese.

La terza parte infine è un quadro di sintesi dei tavoli di crisi gestiti da gennaio 2018 a dicembre 2018 aggregati per provincia, da cui emergono i principali elementi delle crisi industriali pugliesi quali il numero di lavoratori coinvolti, i processi attivati, i settori economici di appartenenza.

**Parte I****Analisi sintetica del contesto****1.1. L'economia****Popolazione e crescita economica**

L'imponente crisi economico finanziaria diffusasi in Europa negli anni 2008/2009, ha prodotto conseguenze rilevanti sulla economia italiana, le cui ripercussioni durano tutt'oggi. Al fine di meglio evidenziare le recenti tendenze che caratterizzano il mondo del lavoro pugliese in particolare, è opportuno preliminarmente delineare, seppure sinteticamente, il quadro di contesto dell'economia pugliese.

Anzitutto al 1° gennaio 2018, la popolazione pugliese è pari a 4.048.242 di abitanti (-0,17% rispetto al 1° gennaio 2016) e rappresenta il 6,7% della popolazione nazionale (tab. 1). Fra le regioni italiane, la Lombardia con poco oltre 10 milioni di abitanti assorbe il 16,6% della popolazione italiana; segue la Campania con 5,8 milioni di abitanti pari al 9,6% del totale nazionale. All'opposto, la Valle d'Aosta, con meno di 127 mila abitanti rappresenta lo 0,2% del totale nazionale e il Molise con 308,5 mila abitanti rappresenta lo 0,5% del totale nazionale.

Tab. 1- Popolazione residente al 1° Gennaio 2018 nelle regioni italiane (dati assoluti e %)

Regioni	Popolazione	
	N° residenti	%
Piemonte	4.375.865	7,2
Valle d'Aosta	126.202	0,2
Lombardia	10.036.258	16,6
Trentino-Alto Adige	1.067.648	1,8
Veneto	4.905.037	8,1
Friuli-Venezia Giulia	1.215.538	2,0
Liguria	1.556.981	2,6
Emilia-Romagna	4.452.629	7,4
Toscana	3.736.968	6,2
Umbria	884.640	1,5
Marche	1.531.753	2,5
Lazio	5.896.693	9,7
Abruzzo	1.315.196	2,2
Molise	308.493	0,5
Campania	5.826.860	9,6
Puglia	4.048.242	6,7
Basilicata	567.118	0,9
Calabria	1.956.687	3,2
Sicilia	5.026.989	8,3
Sardegna	1.648.176	2,7
TOTALE	60.483.973	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Sempre alla stessa data la provincia pugliese con il maggior numero di residenti è la provincia di Bari che con oltre 1,2 milioni assorbe oltre il 31% della popolazione pugliese. Segue la provincia di Lecce che con circa 800 mila residenti rappresenta il 19,7% della popolazione regionale. La provincia di Foggia con oltre 625 mila residenti rappresenta il 15,4% della popolazione regionale. Quella di Taranto con 580 mila residenti rappresenta il 14,3% dell'intera popolazione pugliese. Infine, Brindisi e Bat superano i 390 residenti e ciascuna assorbe una quota di popolazione poco al di sotto del 10%.

Tab. 2- Popolazione residente al 1° Gennaio 2018 nelle regioni italiane (dati assoluti e %)

Provincia	Popolazione	%
Foggia	625.311	15,4
Bari	1.257.520	31,1
Bat	391.224	9,7
Taranto	580.319	14,3
Brindisi	394.977	9,8
Lecce	798.891	19,7
Totale	4.048.242	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

## Il Prodotto interno lordo

La tabella 3 riporta la distribuzione del prodotto interno lordo delle regioni italiane e il peso percentuale del Pil di ciascuna regione rispetto al Pil italiano. Il Pil pugliese ammonta a circa 73 miliardi di euro e rappresenta il 4,2% del Pil nazionale (pari al 19% del Pil dell'intero Mezzogiorno). La Lombardia rappresenta ben il 22,2% del Pil italiano. Segue nell'ordine il Lazio con l'11,2%, quindi il Veneto con il 9,4% e l'Emilia Romagna con il 9,1%.

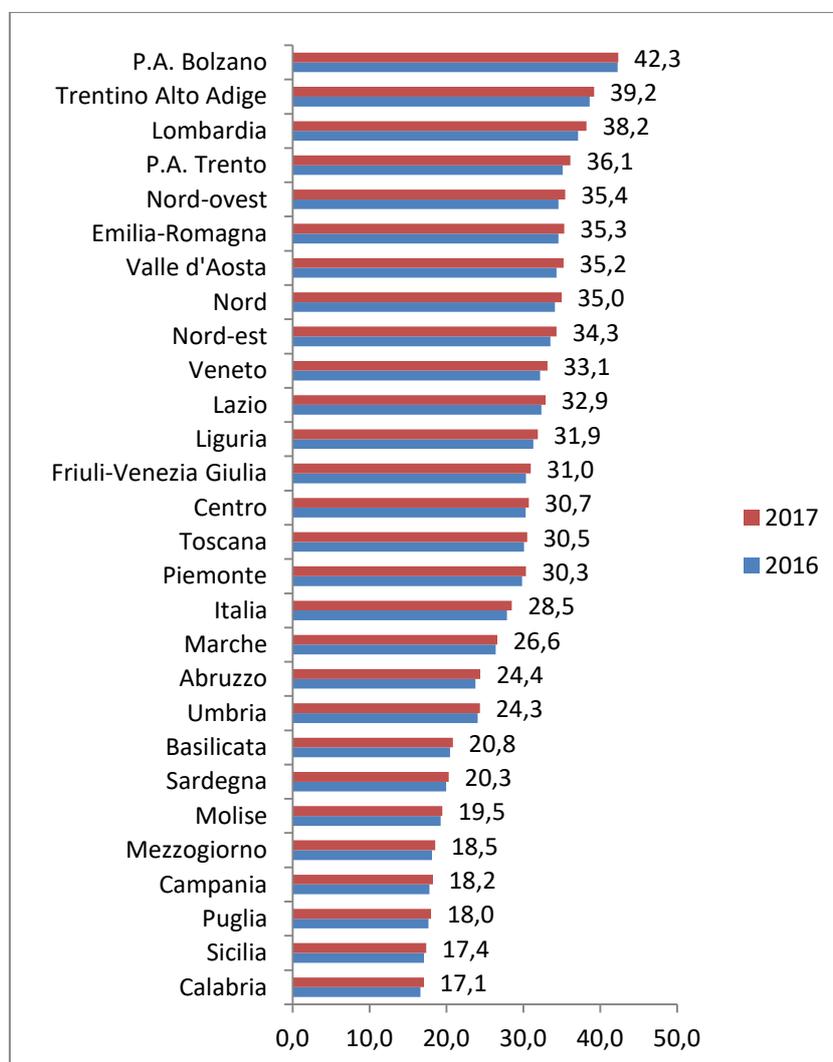
Tab. 3- Pil delle regioni italiane nel 2017 (dati in milioni di euro correnti e percentuali)

Regioni	Pil 2017	%
Piemonte	133.027,0	7,7
Valle d'Aosta	4.458,0	0,3
Liguria	49.762,4	2,9
Lombardia	383.175,0	22,2
Provincia Autonoma Bolzano	22.266,4	1,3
Provincia Autonoma Trento	19.480,0	1,1
Veneto	162.505,4	9,4
Friuli-Venezia Giulia	37.680,5	2,2
Emilia-Romagna	157.215,6	9,1
Toscana	114.076,0	6,6
Umbria	21.572,2	1,3
Marche	40.824,0	2,4
Lazio	193.796,8	11,2
Abruzzo	32.179,8	1,9
Molise	6.021,1	0,3
Campania	106.352,7	6,2
Puglia	72.985,5	4,2
Basilicata	11.838,0	0,7
Calabria	33.434,5	1,9
Sicilia	87.605,9	5,1
Sardegna	33.510,6	1,9
Italia	1.724.954,5	100,0

Fonte: Istat, Conti economici territoriali, 2018

Esaminando il PIL per abitante a prezzi correnti nelle regioni italiane negli anni 2016/2017 (Fig. 1) emerge che i cittadini residenti nell'area settentrionale del paese hanno il reddito pro-capite più elevato rispetto ai cittadini del mezzogiorno; infatti a fronte dei 42.300 euro di PIL pro capite di un residente in Trentino Alto Adige, un residente in Puglia ha il PIL pro capite pari a 18.000 euro.

Fig. 1- Pil per abitante a prezzi correnti nelle regioni e ripartizioni italiane. Anni 2016 e 2017 (migliaia di euro pro capite)



La figura 2 riporta gli andamenti del prodotto interno lordo (Pil) dell'Italia, del Mezzogiorno e della Puglia negli anni compresi tra il 2000 ed il 2017 (ultima annualità disponibile pubblicata a dicembre 2018) espressi a prezzi costanti (anno di riferimento 2010).

Per oltre sette annualità (dal 2000 al 2007) il PIL italiano ha registrato una crescita costante; invero, in corrispondenza con il propagarsi degli effetti della crisi finanziaria legata ai sub prime americani, negli anni 2008 e 2009 la curva del PIL italiano segna un marcato calo in termini assoluti. Sebbene il valore dell'ultimo anno si ponga in positiva continuità con le recenti annualità, i valori assoluti sono significativamente distanti dai valori pre-crisi. Nonostante la tendenza sia pressoché simile al resto d'Italia, la linea del PIL del mezzogiorno assume un tratto più marcato. La Puglia nello stesso periodo osservato ed in confronto con il Sud dimostra di reggere meglio

l'impatto della crisi finanziaria rispondendo in linea con il resto del paese sebbene i valori siano significativamente distanti dai quelli registrati nel periodo precedente al 2008.

Dal 2014 in poi il trend del valore aggiunto pugliese è crescente. La variazione del Pil pugliese in termini reali nel 2017 rispetto al 2016 è del +0,9% a fronte del +1% del Mezzogiorno e del +1,6% dell'Italia (fig. 2 e fig. 3). Nel 2016 rispetto al 2015 la stessa variazione è del +0,8% per la Puglia, del +0,2% del Mezzogiorno e del +1,1% dell'Italia.

Fig. 2- PIL dell'Italia, Mezzogiorno e Puglia dal 2000 al 2017 (milioni di euro, valori concatenati con anno di riferimento 2010)

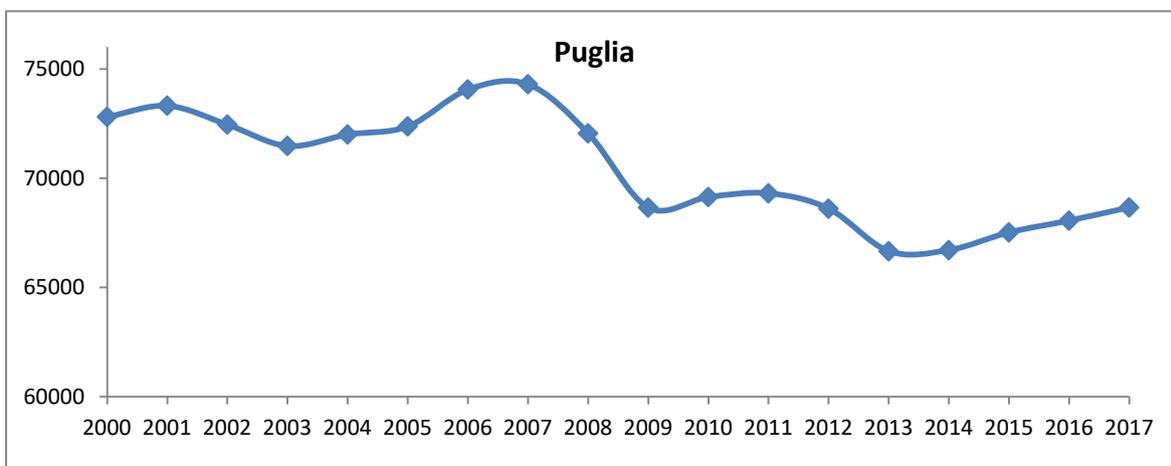
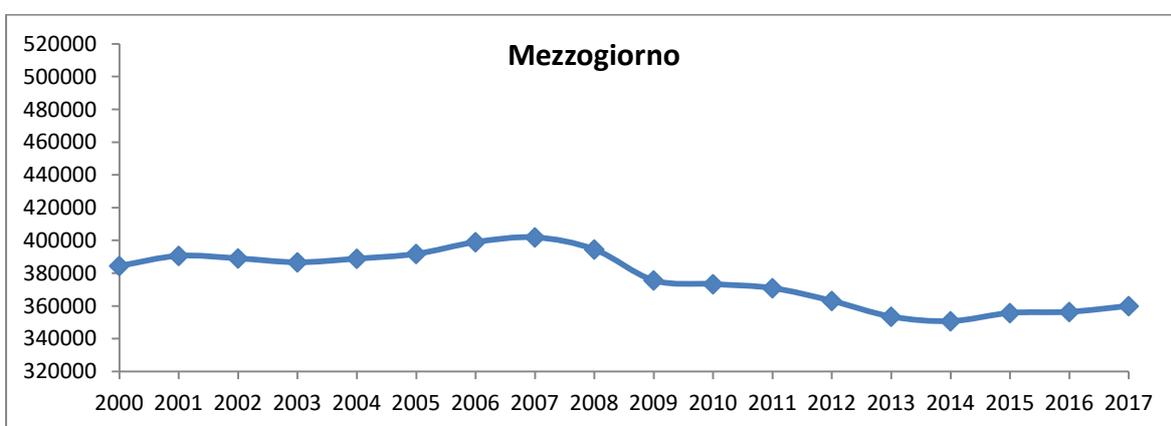
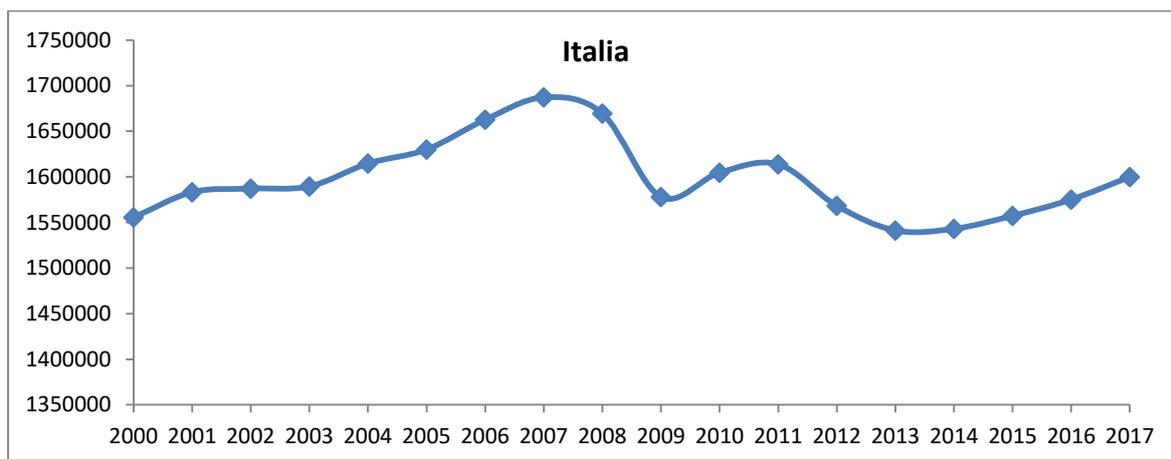
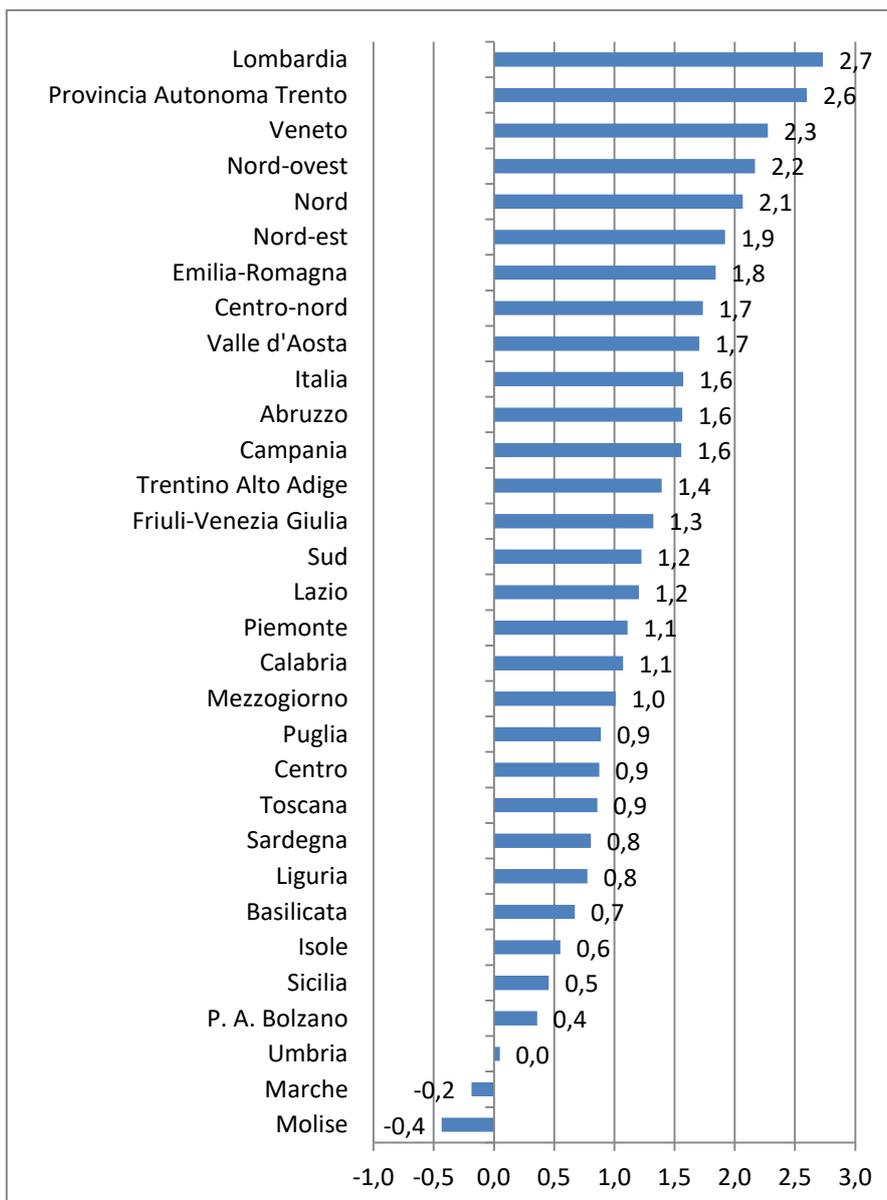


Fig. 3- Variazioni percentuali del Pil in termini reali fra 2016 e il 2017 nelle regioni italiane



## Il valore aggiunto

La tabella 4 riporta la composizione del valore aggiunto in Puglia, nel Mezzogiorno ed Italia nel 2017. È interessante osservare che a fronte di 67.026,05 mln. di euro di valore aggiunto complessivo in Puglia, il settore agricolo incide per il 4,27%, l'attività manifatturiera per il 19,02% mentre il settore dei servizi incide per il 76,71%. Comparando i dati pugliesi con il resto del paese emerge che il settore primario pugliese contribuisce al valore aggiunto nazionale in misura superiore al dato italiano, per oltre il 2,1%.

Tab. 4- Composizione del valore aggiunto di Puglia, Mezzogiorno e Italia nel 2017 (val. %)

Territorio	Branca di attività (NACE Rev2)			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	Servizi	Totale attività economiche
Puglia	4,27	19,02	76,71	100,0
Mezzogiorno	3,78	17,76	78,45	100,0
Italia	2,13	24,05	73,82	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali, 2018

Entrando nel dettaglio della composizione del valore aggiunto pugliese suddiviso per branca di attività e comparando le annualità 2016 e 2017, emerge con estrema chiarezza lo spaccato produttivo pugliese (Tab. 5).

Nel 2016 su 66.005 mln. di euro di valore complessivo, la branca di attività dei Servizi ha contribuito con 50.787,8 mln. di euro. È interessante evidenziare altresì anche il valore aggiunto della branca Attività estrattiva e manifatturiera, nella stessa annualità è stato pari a 12.519,5 milioni di euro contribuendo per oltre il 51% al valore aggiunto dell'intero settore considerato.

Nel 2017 si registra un incremento del valore aggiunto regionale che passa a 67.026,5 mln. di euro. Anche in questa ultima annualità rilevata il peso maggiore è determinato dal settore dei Servizi, seguito dal Settore manifatturiero e dal settore agricolo.

È rilevante evidenziare che sebbene in termini quantitativi il settore agricolo produca un minor valore aggiunto rispetto agli altri settori, esso in rapporto con il valore aggiunto italiano contribuisce con un peso nettamente maggiore rispetto agli altri settori, rappresentando nella annualità 2017 8,7% del Valore aggiunto del settore.



Tab 5 - Composizione del valore aggiunto della Puglia nel 2016/2017 (mln. €)

Branca di Attività NACE Rev2	2016			2017		
	Puglia Mln di €	% Puglia	% puglia/italia	Puglia Mln di €	% Puglia	% Puglia/italia
<b>agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>2.698,3</b>	<b>4,1</b>	<b>8,5</b>	<b>2.863,5</b>	<b>4,3</b>	<b>8,7</b>
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura	2.515,5	3,8	8,2	..		
pesca e acquicoltura	182,7	0,3	18,1	..		
<b>attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni</b>	<b>12.519,5</b>	<b>19,0</b>	<b>3,4</b>	<b>12.749,5</b>	<b>19,0</b>	<b>3,4</b>
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.021,2	13,7	3,1	9.231,4	13,8	3,1
industria estrattiva	97,3	0,1	2,6	..		
industria manifatturiera	6.858,5	10,4	2,7	..		
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.290,4	2,0	4,6	..		
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	892,6	1,4	3,7	..		
industria del legno, della carta, editoria	380,5	0,6	2,6	..		
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	391,6	0,6	1,7	..		
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	506,0	0,8	2,3	..		
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	918,1	1,4	2,4	..		
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	673,0	1,0	1,2	..		
fabbricazione di mezzi di trasporto	1.050,8	1,6	4,9	..		
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	755,5	1,1	3,4	..		
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.183,2	1,8	4,9	..		
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	882,3	1,3	6,2	..		
costruzioni	3.498,3	5,3	4,9	3.518,1	5,2	4,9
<b>servizi</b>	<b>50.787,8</b>	<b>76,9</b>	<b>4,5</b>	<b>51.413,5</b>	<b>76,7</b>	<b>4,5</b>
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	15.503,5	23,5	4,2	16.352,8	24,4	4,3
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	14.076,0	21,3	4,5	..		
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	8.391,4	12,7	4,8	..		
trasporti e magazzinaggio	3.148,9	4,8	3,8	..		
servizi di alloggio e di ristorazione	2.535,7	3,8	4,5	..		
servizi di informazione e comunicazione	1.427,5	2,2	2,5	..		
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	17.424,7	26,4	4,0	17.302,3	25,8	3,9
attività finanziarie e assicurative	2.673,3	4,1	3,3	..		
attività immobiliari	9.481,6	14,4	4,5	..		
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	5.269,8	8,0	3,6	..		
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.568,8	5,4	3,7	..		
attività amministrative e di servizi di supporto	1.701,0	2,6	3,5	..		
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	17.859,6	27,1	5,7	17.758,4	26,5	5,6
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	15.529,0	23,5	6,2	..		
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.239,3	9,5	6,3	..		
istruzione	4.334,5	6,6	6,9	..		
sanità e assistenza sociale	4.955,2	7,5	5,5	..		
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	2.330,6	3,5	3,8	..		
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	601,8	0,9	3,3	..		
altre attività di servizi	1.049,2	1,6	4,2	..		
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	679,6	1,0	3,7	..		
<b>totale attività economiche</b>	<b>66.005,6</b>	<b>100,0</b>	<b>4,3</b>	<b>67.026,5</b>	<b>100,0</b>	<b>4,3</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali, 2018

## Le imprese

Tra gli elementi fondamentali da considerare nello studio del sistema economico regionale vi è il numero complessivo di imprese attive, classificate tanto per settore economico di appartenenza quanto per numero di addetti. La Tab. 6 riporta il numero complessivo delle imprese attive in Puglia per numero di addetti secondo la classificazione del codice ATECO 2007 riferite all'anno 2016. Nell'annualità considerata il sistema produttivo pugliese è composto da 252.478 imprese che impiegano 730.704 addetti complessivi. 114 sono le imprese attive con > 250 addetti (definite grandi imprese secondo la definizione comunitaria) ed occupano 73.989 addetti pari al 10.1% del totale degli occupati regionali. 755 sono le imprese che occupano tra 50 e 249 addetti, 8326 le imprese che occupano tra 10 e 49 addetti e ben 243.283 sono le imprese che occupano tra 0 e 9 addetti.

Tab 6 - Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 - Anno 2016 (dati assoluti)

Classificazione ATECO 2007 / Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	totale	0-9	10-49	50-249	>250	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	148	38	1	..	187	512	568	136	..	1.216
C: attività manifatturiere	18.456	2.334	194	17	21.001	46.739	42.084	17.020	9.776	115.619
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	638	19	5	..	662	544	361	526	..	1.431
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	532	110	25	15	682	1.400	2.087	2.332	8.019	13.837
F: costruzioni	27.654	923	57	2	28.636	52.019	15.390	5.194	1.117	73.720
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	80.123	1.909	117	17	82.166	143.587	31.231	10.458	10.152	195.429
H: trasporto e magazzinaggio	5.992	591	86	15	6.684	13.553	11.077	8.446	7.978	41.054
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18.344	905	44	5	19.298	47.847	13.864	3.852	5.598	71.161
J: servizi di informazione e comunicazione	3.781	135	19	1	3.936	6.728	2.336	2.226	673	11.963
K: attività finanziarie e assicurative	4.554	53	9	5	4.621	7.148	1.054	813	8.140	17.155
L: attività immobiliari	5.590	14	..	..	5.604	6.270	201	..	..	6.471
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	39.938	198	10	3	40.149	50.579	3.025	1.029	1.181	55.814
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.756	418	82	18	6.274	11.254	8.076	8.281	13.258	40.869
P: istruzione	1.314	83	1	..	1.398	2.812	1.334	89	..	4.235
Q: sanità e assistenza sociale	14.739	350	80	15	15.184	23.486	7.248	8.764	7.838	47.337
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.220	95	6	..	3.321	5.646	1.791	430	..	7.867
S: altre attività di servizi	12.504	151	19	1	12.675	21.251	2.510	1.501	260	25.524
<b>TOTALE</b>	<b>243.283</b>	<b>8.326</b>	<b>755</b>	<b>114</b>	<b>252.478</b>	<b>441.378</b>	<b>144.240</b>	<b>71.098</b>	<b>73.989</b>	<b>730.704</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali, 2018

In Puglia le imprese che occupano tra 0-9 addetti sono il 96,4% del totale delle imprese attive nel 2016 (Tab. 7), il 3,3% di imprese occupano tra 10-49 addetti e lo 0,3% occupa tra 50-250 addetti.

Tab 7 - Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 - Anno 2016 (profili percentuali per riga)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	totale	0-9	10-49	50-249	>250	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	79,1	20,3	0,5		100,0	42,1	46,7	11,2		100,0
C: attività manifatturiere	87,9	11,1	0,9	0,1	100,0	40,4	36,4	14,7	8,5	100,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	96,4	2,9	0,8		100,0	38,0	25,2	36,8		100,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	78,0	16,1	3,7	2,2	100,0	10,1	15,1	16,9	57,9	100,0
F: costruzioni	96,6	3,2	0,2	0,0	100,0	70,6	20,9	7,0	1,5	100,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	97,5	2,3	0,1	0,0	100,0	73,5	16,0	5,4	5,2	100,0
H: trasporto e magazzinaggio	89,6	8,8	1,3	0,2	100,0	33,0	27,0	20,6	19,4	100,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	95,1	4,7	0,2	0,0	100,0	67,2	19,5	5,4	7,9	100,0
J: servizi di informazione e comunicazione	96,1	3,4	0,5	0,0	100,0	56,2	19,5	18,6	5,6	100,0
K: attività finanziarie e assicurative	98,6	1,1	0,2	0,1	100,0	41,7	6,1	4,7	47,4	100,0
L: attività immobiliari	99,8	0,2			100,0	96,9	3,1			100,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	99,5	0,5	0,0	0,0	100,0	90,6	5,4	1,8	2,1	100,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	91,7	6,7	1,3	0,3	100,0	27,5	19,8	20,3	32,4	100,0
P: istruzione	94,0	5,9	0,1		100,0	66,4	31,5	2,1		100,0
Q: sanità e assistenza sociale	97,1	2,3	0,5	0,1	100,0	49,6	15,3	18,5	16,6	100,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	97,0	2,9	0,2		100,0	71,8	22,8	5,5		100,0
S: altre attività di servizi	98,7	1,2	0,1	0,0	100,0	83,3	9,8	5,9	1,0	100,0
TOTALE	96,4	3,3	0,3	0,0	100,0	60,4	19,7	9,7	10,1	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Istat

## Le esportazioni e le importazioni pugliesi

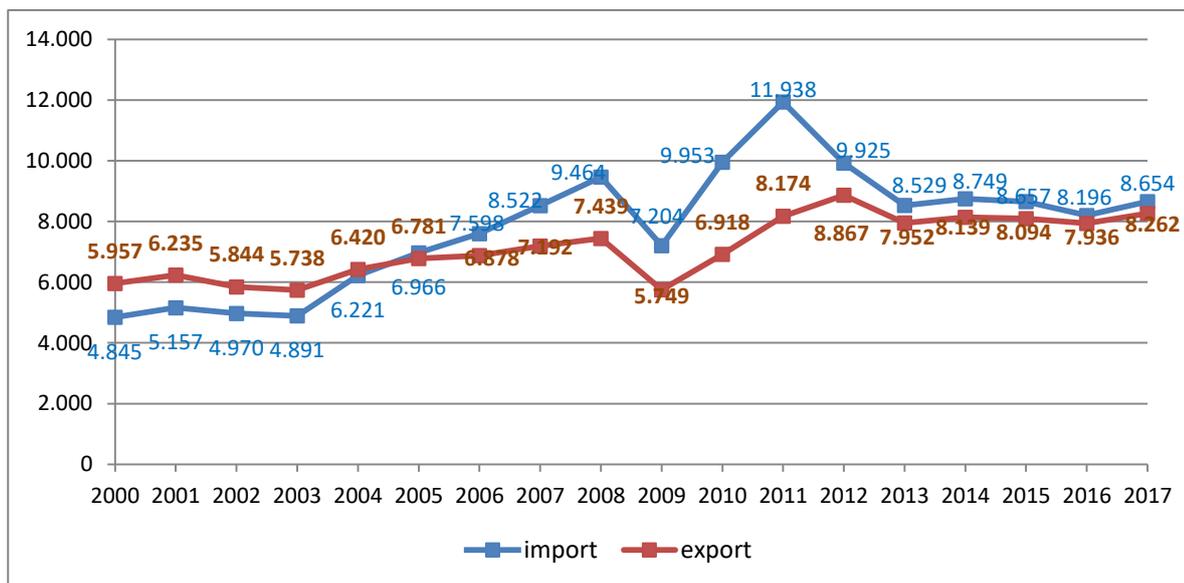
La tabella 8 riporta i dati relativi all'esportazioni e importazioni pugliesi dal 2000 sino al 2017. Per entrambe si evidenzia un trend crescente sino al 2008; fra il 2008 e il 2009 si ha un forte picco negativo dovuto agli effetti della crisi economica (Fig. 4). Dal 2009 al 2011 si registra una nuova tendenza al rialzo sino al 2012, per poi scendere nuovamente sino al 2013, risalire sino al 2015 con una leggera flessione nel 2016, fino a invertire la tendenza nel 2017 e raggiungere un incremento positivo sia nell'import sia nell'export. Nel 2012 le esportazioni pugliesi raggiungono gli 8,87 miliardi di euro circa. Rappresenta questo il valore più elevato della serie storica; mentre nell'ultimo anno della serie si attestano su 8,26 miliardi di euro. Nel 2017 le esportazioni fanno registrare una variazione positiva del +4,1% rispetto all'anno precedente; nel 2016, invece una negativa del -2,0% rispetto al 2015. Nello stesso periodo, le importazioni registrano una crescita del +5,6% rispetto al dato del 2016; dato in controtendenza rispetto al 2016, sul 2015 che aveva evidenziato un calo del -5,3% (dato più basso della serie). Il valore delle importazioni maggiore nell'arco temporale 2000-2017 è stato nel 2011 con circa 12 miliardi di euro.

Tab. 8 - Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2017 (mln. di euro e var. annue %)

Anni	Import		Export	
	(Mln di euro)	Var. % annue	(Mln di euro)	Var. % annue
2000	4.845		5.957	
2001	5.157	+6,4	6.235	+4,7
2002	4.970	-3,6	5.844	-6,3
2003	4.891	-1,6	5.738	-1,8
2004	6.221	+27,2	6.420	+11,9
2005	6.966	+12,0	6.781	+5,6
2006	7.598	+9,1	6.878	+1,4
2007	8.522	+12,2	7.192	+4,6
2008	9.464	+11,1	7.439	+3,5
2009	7.204	-23,9	5.749	-22,7
2010	9.953	+38,2	6.918	+20,3
2011	11.938	+20,0	8.174	+18,1
2012	9.925	-16,9	8.867	+8,5
2013	8.529	-14,1	7.952	-10,3
2014	8.749	+2,6	8.139	+2,4
2015	8.657	-1,1	8.095	-0,6
2016	8.196	-5,3	7.936	-2,0
2017	8.654	+5,6	8.261	+4,1

Fonte: ISTAT, Esportazioni delle regioni italiane

Fig. 4- Andamento delle esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2017 (milioni di euro)



Nella tabella 9 riportata di seguito sono esposti gli ultimi dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite al primo semestre del 2018, diffusi dall'ISTAT. In Puglia, le esportazioni fanno registrare un calo del -3,8%, rispetto allo stesso semestre 2017; questo in controtendenza rispetto al periodo 2017/2016, periodo nel quale si era registrato un incremento del +5,9%. Lo scenario nel Mezzogiorno fa registrare un incremento del +6,1% (+9,5% nel periodo 2017/2016), quello italiano del +3,7% (+8% rispetto all'annualità precedente).

Tab. 9- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia nel periodo gen.-giu. 2016, 2017 e 2018 (milioni di euro e variaz. %)

Territorio	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
	Milioni di euro			Var %	
Puglia	3.840	4.067	3.913	5,9	-3,8
Mezzogiorno	21.119	23.122	24.529	9,5	6,1
Italia	206.760	223.303	231.615	8,0	3,7

Fonte: ISTAT, Esportazioni nelle regioni italiane

La tabella 10 riporta i dati relativi alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività nel primo semestre del 2018. Le esportazioni pugliesi nel settore dei prodotti dell'agricoltura rappresentano nel periodo considerato il 6,1% sul totale nazionale del settore, in calo (in termini di quota nazionale) del -17% rispetto al primo semestre 2017. Dopo i prodotti agricoli, il peso maggiore spetta con il 3,9%, sul totale nazionale al settore degli articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici; segue con il 3,6% quello dei mobili. Per quanto riguarda le variazioni settoriali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per la Puglia, fra i



settori che nel confronto con il semestre precedente perdono quote a livello nazionale troviamo il settore dei prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti con -76,7%, il settore dei prodotti

dell'estrazione di minerali da cave e miniere con il -51,6%; il settore del Coke e prodotti petroliferi raffinati con -51%. Al contrario, la Puglia guadagna terreno nel settore degli altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi con +25,6%, nel settore degli articoli in gomma e materie plastiche con il +13,5% e degli autoveicoli con +10,5%.

In termini di valore, il settore che esporta di più è quello dei "Medicinali e preparati farmaceutici" con 481 milioni di euro, sebbene rispetto al primo semestre del 2017 registri un calo del -6%. Segue il settore delle "parti e accessori per autoveicoli e loro motori" con poco più di 300 milioni di euro; quindi il settore dei "Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" con 273 milioni di euro. A Bari e Brindisi, l'export dell'industria farmaceutica è fra i settori trainanti dell'economia delle stesse province e come si è visto dell'intera economia regionale.



Tab. 10- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia, per settore di attività economica. Gennaio-Giugno 2017 e 2018(a)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia			Italia meridionale e insulare			Italia		
	Quote (b)		Var. % (d)	Quote 2018		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)
	2017	2018	2018	(b)	(c)	2018	2017	2018	2018
			2017			2017			2017
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	7,1	6,1	-17,0	24,5	3,5	-4,7	1,6	1,5	-3,8
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1,8	0,8	-51,6	34,4	0,9	7,5	0,3	0,3	4,8
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,8	1,6	-3,3	10,4	94,5	5,9	95,9	95,9	3,8
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,7	2,7	2,4	15,3	10,5	5,8	7,2	7,3	4,6
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,5	1,4	1,9	4,6	4,8	2,2	11,2	11,2	3,5
13 Prodotti tessili	0,7	0,7	6,2	3,3	0,7	2,5	2,3	2,3	1,2
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,3	1,3	-0,5	4,9	2,0	4,0	4,3	4,3	3,7
15 Articoli in pelle e simili	2,0	1,9	2,6	4,9	2,1	0,6	4,6	4,6	4,5
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	2,9	5,1	0,9	-0,4	1,9	1,9	2,9
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,3	0,3	-4,2	4,0	0,2	-3,5	0,4	0,4	3,6
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	4,6	5,5	0,8	0,2	1,5	1,5	2,7
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,8	0,4	-51,0	71,6	21,3	5,7	3,0	3,1	9,8
CE Sostanze e prodotti chimici	1,6	1,6	-3,0	8,2	5,2	3,7	6,9	6,8	2,5
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	4,6	3,9	-9,6	10,1	5,2	-3,1	5,3	5,4	6,5
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,4	1,5	13,5	7,2	4,1	6,1	6,1	6,0	3,1
22 Articoli in gomma	2,0	2,1	11,9	8,0	2,8	6,5	3,7	3,7	4,1
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,4	0,5	25,6	5,8	1,3	5,3	2,4	2,3	1,5
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,3	1,2	-7,4	5,4	5,6	4,7	10,7	11,0	7,0
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,0	1,0	2,4	8,8	2,6	5,6	3,1	3,1	5,2
CJ Apparecchi elettrici	1,0	1,0	1,1	5,5	2,7	22,3	5,2	5,2	4,1
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,2	1,0	-12,3	2,8	4,7	-10,8	17,8	17,4	1,2
CL Mezzi di trasporto	2,8	2,7	3,1	22,2	24,8	13,3	11,8	11,9	4,3
291 Autoveicoli	1,2	1,4	10,5	35,4	16,9	12,4	5,5	5,1	-4,4
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,6	1,4	-11,0	4,0	2,1	-2,2	5,8	5,6	0,2
310 Mobili	4,2	3,6	-12,4	6,7	1,3	-6,1	2,1	2,1	2,0
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	-	-	-	0,0	0,0	(a)	0,1	..	-45,4
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2,9	0,7	-76,7	5,2	0,2	-45,8	0,4	0,4	-6,5
Altri prodotti n.c.a.	0,2	1,1	633,8	5,3	0,9	420,4	1,7	1,9	12,9
<b>TOTALE</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>	<b>-3,8</b>	<b>10,6</b>	<b>100,0</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,7</b>

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

Dati provvisori (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore. (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate. (-) Il fenomeno non esiste (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

## 1.2. Il Lavoro in Puglia

La Fig. 5 riporta la serie storica degli occupati complessivi in Puglia a partire dal 2004. Emerge chiaramente l'impatto della crisi economica degli anni 2012/2013 sui livelli occupazionali e gli effetti non ancora completamente assorbiti. Il biennio maggiormente critico in termini occupazionali è il 2013/2014 in cui si raggiunge il minimo storico di occupati nel periodo considerato dall'indagine. Dal 2015 si registra una ripresa dei livelli occupazionali. Nell'ultimo triennio infatti l'occupazione regionale recupera in termini assoluti 54.600 occupati, valore comunque significativamente distante dai numeri complessivi degli occupati registrati nel 2012. Nel 2017 il numero degli occupati in Puglia ammonta a 1.198.300 unità con un incremento di 3.900 unità lavorative rispetto al 2016. Tale aumento occupazionale si pone in linea con il miglioramento delle condizioni economiche generali e con i segnali di ripresa nazionali e del mezzogiorno nel suo complesso.

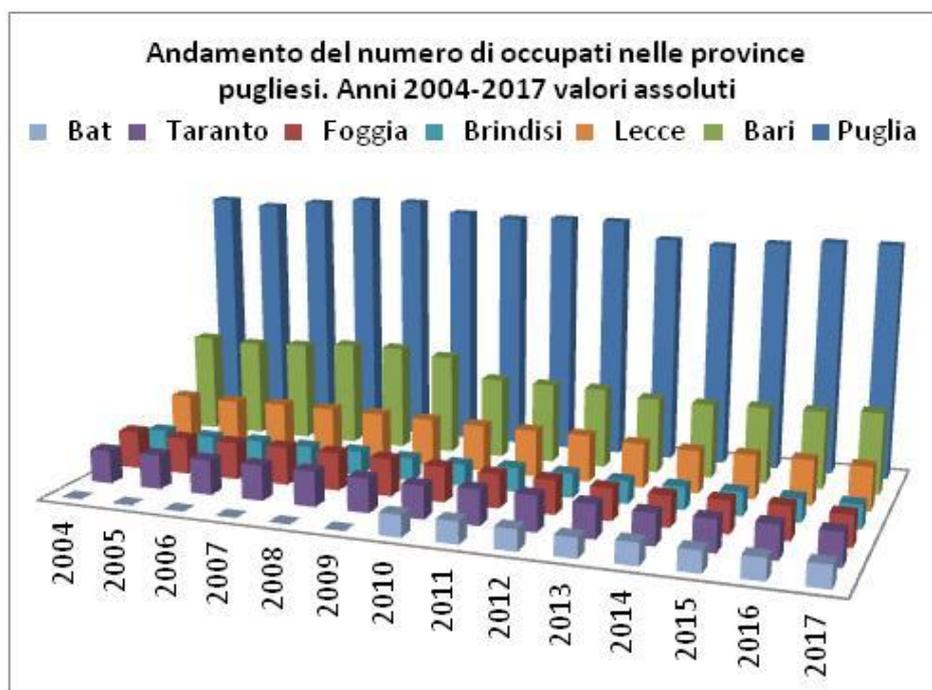
Fig.5- Numero occupati in Puglia dal 2004 al 2017



Ai fini di una maggiore completezza di analisi è utile evidenziare anche l'andamento dell'occupazione nelle province pugliesi. (Fig. 6). La distribuzione occupazionale complessiva, suddivisa per anno e per province, ci restituisce un quadro in cui si evidenzia una criticità occupazionale in provincia di Bari, infatti in questo territorio a fronte dei 537.200 occupati del 2008 si passa ai 416.400 occupati del 2017 con un decremento complessivo di 120.800, ad oggi non ancora completamente riassorbiti. In linea con gli indicatori economici generali gli anni maggiormente critici sul versante occupazionale per la provincia sono gli anni 2012/2014. Sebbene in termini minori rispetto a Bari anche la provincia di Foggia ha risentito in modo significativo della crisi congiunturale, nello stesso periodo il numero degli occupati passa da 192.500 a 159.300 con una flessione di oltre 33 mila unità e tra il 2017 e il 2016 il calo supera le 10 mila unità.

Sostanzialmente costante invece l'occupazione nel territorio della provincia di Taranto e nel territorio della BAT (analizzato a partire dal 2010) nello stesso periodo 2004/2017. Il territorio della provincia di Brindisi, pur avendo risentito in termini occupazionali degli anni della crisi, ha risposto con immediatezza giungendo al 2017 con 120.400 occupati a fronte dei 119.800 dell'annualità precedente. Da ultimo il territorio della provincia di Lecce ha visto un costante e continuo decremento occupazionale nel periodo considerato giungendo al 2017 con 223.100 occupati a fronte dei 228.300 dell'annualità precedente.

Fig.6 - Numero di occupati complessivi per provincia pugliese dal 2004 al 2017

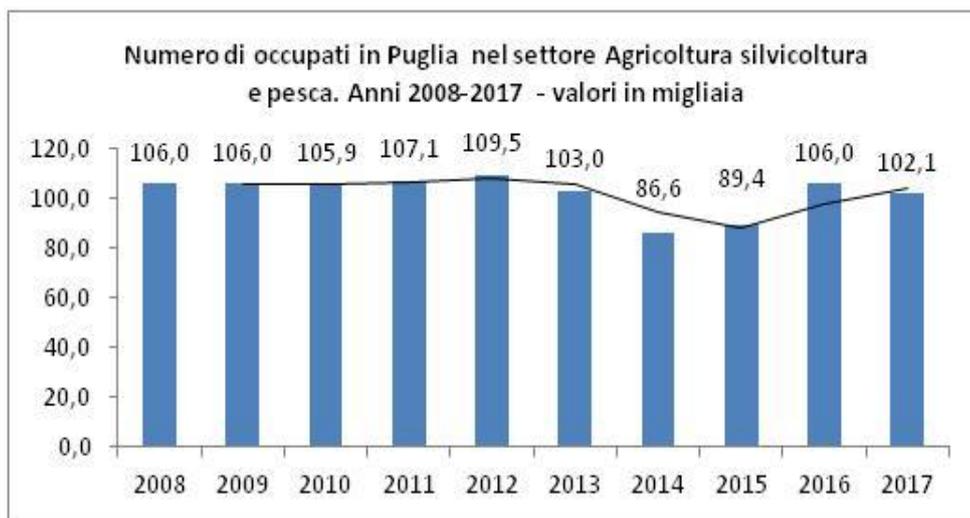


### Dinamica occupazionale pugliese suddivisa per Settore Economico codice Ateco 2007 nel periodo 2008/2017

Le figure che seguono mostrano l'andamento occupazionale in Puglia suddiviso per settori economici nel periodo 2008/2017.

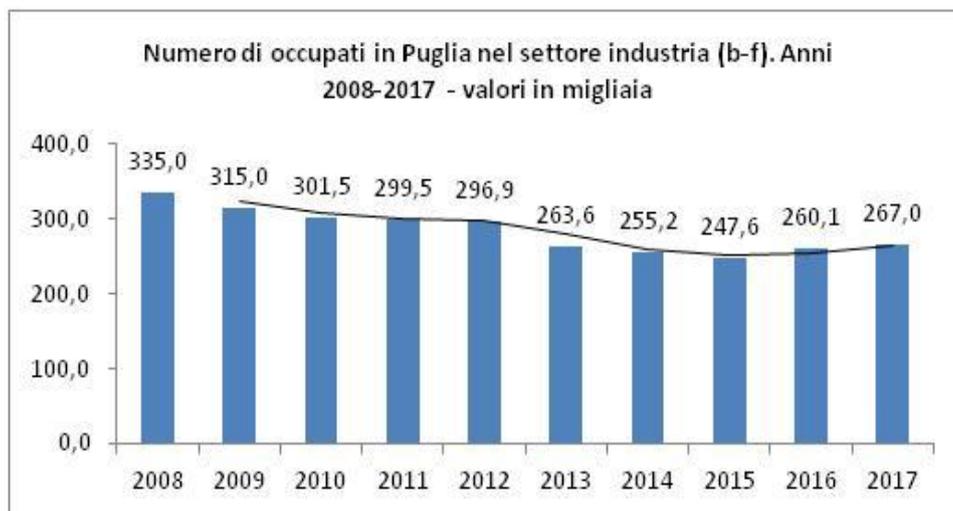
L'agricoltura (Fig.7), settore economico storicamente solido in Puglia, ha tenuto sostanzialmente costante il livello di occupazione registrando una leggera flessione negli anni 2014 e 2015 2013 per poi tornare a livelli pre-crisi già nel 2016. Nel 2017 il settore agricolo ha registrato 102.100 occupati con un decremento di 3900 unità rispetto al 2016.

Fig. 7 - Numero di occupati in Agricoltura dal 2008 al 2017



La dinamica occupazionale in Puglia nel settore industriale nel suo complesso nelle 10 annualità considerate (Fig.8) vede una perdita significativa di occupati complessivi, passando dai 335.000 occupati del 2008 ai 267.000 del 2017, perdendo complessivamente 68.000 occupati. Tuttavia considerando il triennio 2015 – 2017, questo settore mostra una significativa vitalità, recuperando 35.800 unità lavorative. Non è da trascurare ai fini della ripresa occupazionale l'importanza che riveste l'indotto del settore industriale rispetto agli settori economici.

Fig. 8 numero occupati nell'Industria Cod. Ateco 2007 (B-F) dal 2008 al 2017



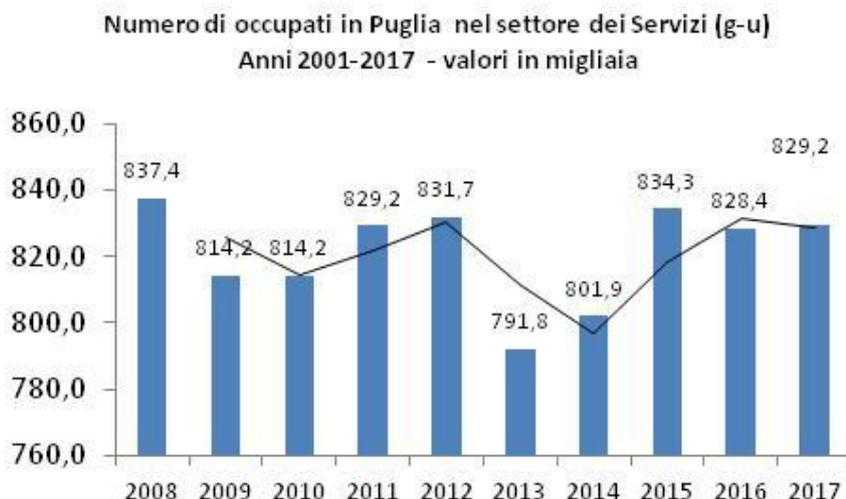
Estrapolando dal macro settore Industria il solo settore delle costruzioni (Fig.9) si registra il calo maggiore di occupati complessivi. Infatti nel decennio 2008/2017 è pressoché costante la decrescita occupazionale con un minimo assoluto raggiunto nel 2014. Dal 2015 si registra una leggera ripresa della dinamica occupazionale anche se molto distante dai numeri pre-crisi. Tuttavia è rilevante ai fini di una corretta analisi segnalare che questo settore ha notevolmente risentito della crisi finanziaria degli anni 2012/2014 che ha colpito direttamente il sistema creditizio e di conseguenza l'intero settore delle costruzioni.

Fig.9 - Numero occupati nelle Costruzioni dal 2008 al 2017



Nel 2008 il settore dei Servizi (Fig. 10) contava 837.400 occupati su 1.278.400 occupati complessivi in Puglia pari al 65,5% dell'occupazione complessiva nella regione. Nello scenario di crisi, questo settore è quello che manifesta la maggiore dinamicità occupazionale, comunque in piena aderenza al trend critico manifestatosi negli anni 2013 e 2014. Resta a tutt'oggi indiscutibilmente il settore con il maggior numero di occupati complessivi nel 2017 conta 829.200 occupati su 1.198.300 occupati complessivi in Puglia pari al 69,2% dell'occupazione complessiva nella regione. Per completezza di lettura è da segnalare che rientra nella macro classificazione del codice Ateco di questa figura il settore del commercio, alberghi e ristoranti.

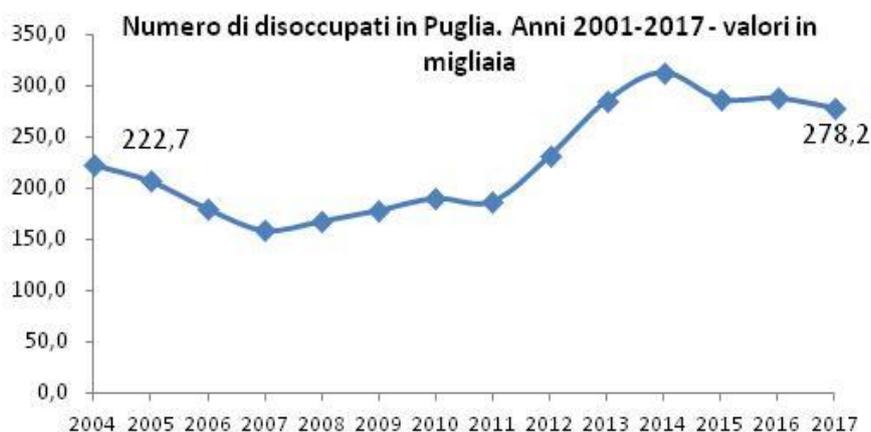
Fig.10- Numero occupati nei Servizi dal 2008 al 2017



## La Disoccupazione

Nello stesso periodo considerato per l'occupazione in Puglia, ossia 2004 – 2017, di cui alla fig. 5, osserviamo l'andamento del numero di disoccupati in Puglia (fig 11). L'apice è raggiunto nel 2014 con oltre 312 mila disoccupati, circa 145 mila in più rispetto al 2008 (anno considerato di pre-crisi). Una lieve attenuazione nel numero complessivo dei disoccupati si registra tra il 2015 e il 2017.

Fig.11 - L'andamento dei disoccupati in Puglia dal 2004 al 2017



I dati sotto riportati (Fig.12) si riferiscono al tasso di disoccupazione complessiva per età di 15 anni e più, aggiornati al secondo trimestre 2018. A conferma dell'impatto rilevante avuto dalla crisi economica si può notare che dal 2008 il tasso di disoccupazione cresce costantemente sino a raggiungere il 15,7% nel 2012, il 19,7% nel 2013 ed il 21,5% nel 2014, per poi cominciare a decrescere sino a raggiungere il 18,8% nel 2017. I primi dati disponibili per il 2018 relativi ai primi due trimestri, sebbene ancora parziali, segnano una discontinuità rispetto al passato lasciando intravedere timidi segnali di calo del tasso di disoccupazione.

Fig. 12 - Il tasso di disoccupazione in Puglia dal 2004 al II trim 2018



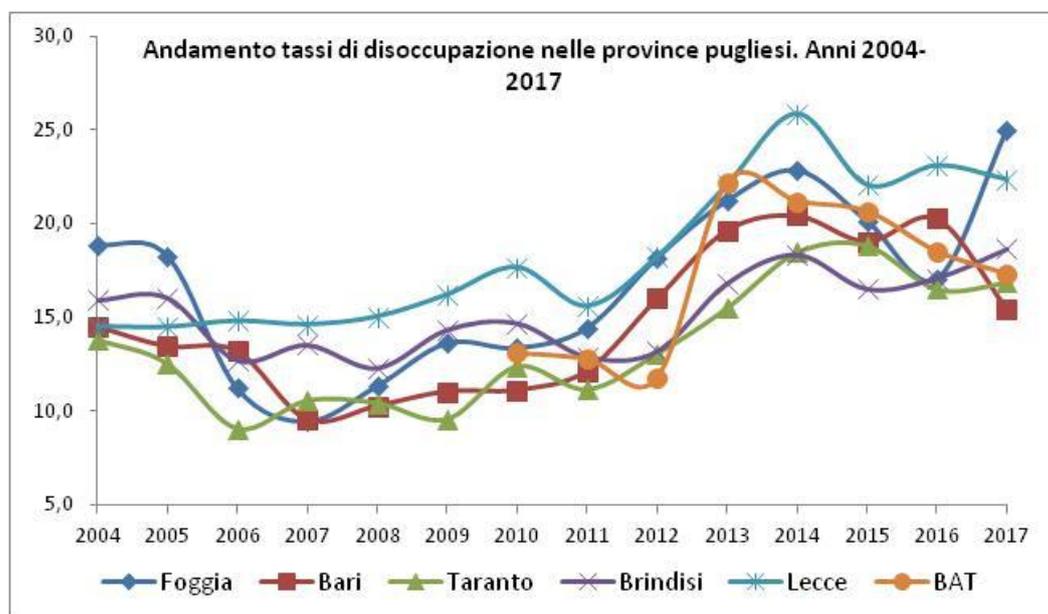
La distribuzione territoriale della disoccupazione nelle province pugliesi (Tab. 11 e Fig. 13) riporta una istantanea dei territori maggiormente aggrediti dalla disoccupazione. Le province di Lecce, Foggia e Bari raggiungono rispettivamente il picco del 25,8%, del 22,8% e 20,4% nel 2014, per poi avviare una lenta controtendenza sino ai tassi del 2017 che, sebbene distanti dai tassi di disoccupazione pre-crisi, lasciano intravedere una discontinuità. È opportuno evidenziare la negativa controtendenza della provincia di Foggia che segna un preoccupante tasso di disoccupazione al 25,0% anche nel 2017.

Tab.11- Tasso di disoccupazione nelle province pugliesi dal 2004 al 2017

Territori	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Puglia	15,3	14,6	12,6	11,1	11,6	12,6	13,5	13,2	15,7	19,7	21,5	19,7	19,4	18,8
Foggia	18,9	18,3	11,2	9,5	11,3	13,6	13,4	14,4	18,2	21,2	22,8	20,1	17,1	25,0
Bari	14,5	13,5	13,2	9,5	10,3	11,0	11,1	12,1	16,0	19,7	20,4	19,1	20,3	15,4
Taranto	13,8	12,5	9,0	10,5	10,4	9,6	12,4	11,1	13,0	15,5	18,5	18,8	16,5	16,8
Brindisi	15,9	16,1	12,7	13,5	12,3	14,3	14,7	12,9	13,2	16,8	18,3	16,5	17,1	18,6
Lecce	14,5	14,5	14,8	14,6	15,0	16,2	17,7	15,6	18,2	22,1	25,8	22,0	23,1	22,3
BAT							13,1	12,8	11,8	22,2	21,2	20,7	18,5	17,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Forze di lavoro. Istat

Fig 13 - Tassi di disoccupazione dal 2004 al 2017 nelle province pugliesi



**Riferimenti utili:**

I dati contenuti nel presente rapporto sono stati forniti dall'Ufficio Statistico della Regione Puglia e desunti dai più recenti dati ufficiali pubblicati dall'ISTAT consultabili ai seguenti link:

Popolazione:

[www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)

Conti economici territoriali ISTAT:

<https://www.istat.it/it/archivio/224949>

[https://www.istat.it/it/files//2018/12/Report\\_Conti-regionali\\_2017.pdf](https://www.istat.it/it/files//2018/12/Report_Conti-regionali_2017.pdf)

[www.dati.istat.it](http://www.dati.istat.it) (Tema: Conti nazionali, conti e aggregati economici territoriali)

Dati su imprese e addetti:

[www.dati.istat.it](http://www.dati.istat.it) (Tema: Imprese)

Esportazioni:

<https://www.istat.it/it/archivio/esportazioni+delle+regioni>

Rilevazione sulle forze di lavoro:

<https://www.istat.it/it/archivio/8263>

[www.dati.istat.it](http://www.dati.istat.it) (Tema: Lavoro e retribuzioni)

Ulteriori informazioni con i relativi riferimenti e i più recenti dati sulla Puglia sono consultabili sul sito dell'Ufficio Statistico della Regione Puglia di cui al link:

<http://www.regione.puglia.it/web/ufficiostatistico>.

**Parte II**  
**Il modello di gestione delle crisi industriali**  
**in Regione Puglia**

## Il modello di Gestione delle crisi industriali della Regione Puglia

### A. I soggetti

La richiesta di attivazione di un tavolo di confronto istituzionale avviene su iniziativa dei seguenti soggetti:

- **Impresa** e la eventuale **organizzazione datoriale** cui conferisce mandato
- **Organizzazioni Sindacali**, confederali e/o di categoria presenti, la Rappresentanza Sindacale Aziendale
- **Istituzioni territoriali**

La richiesta di incontro è presentata alternativamente o congiuntamente a seconda della tipologia alla

- **Regione Puglia**

Crisi che interessano il territorio regionale.

La Regione Puglia gestisce le richieste di incontro per le crisi industriali attraverso il Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo (Sepac), istituito con legge regionale n. 7/2002 attualmente composto dal Presidente e da 12 esperti in ambito giuslavoristico, finanziario, economico e occupazionale, e la Sezione aree di crisi Industriale, articolazione del Dipartimento Sviluppo Economico che garantisce il rapporto costante con le strutture regionali che possono essere interessate nella risoluzione della crisi, ed in particolare con le Sezioni Lavoro, Formazione Professionale, Competitività, con l'Autorità di Gestione del POR FSR FSE, con le Agenzie regionali e con le strutture amministrative del MiSE e MdL.

Per i fini istituzionali attribuiti al Comitato SEPAC e alla Sezione Aree di Crisi Industriale le strutture agiscono in sinergia ed in linea con gli indirizzi del Governo Regionale per l'attuazione delle politiche che possono concorrere alla soluzione di crisi industriali e occupazionali.

- **Strutture ministeriali**

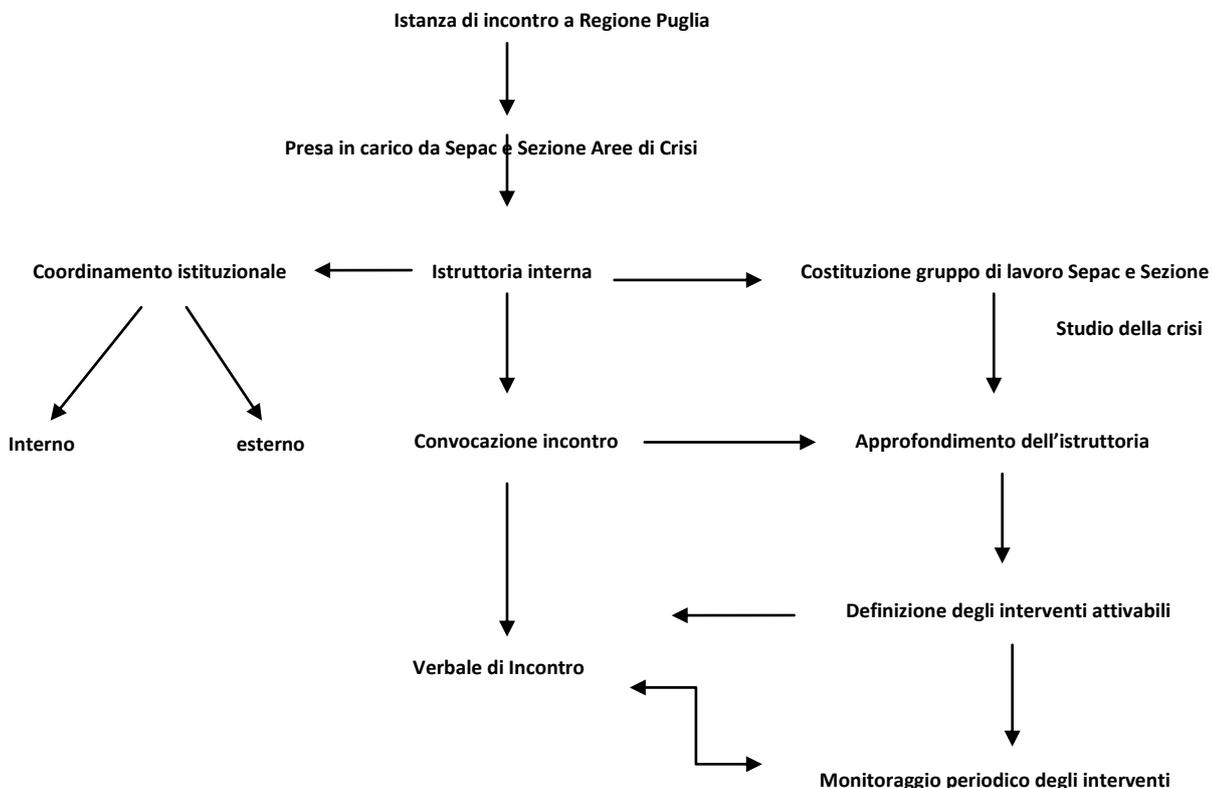
Crisi industriali con impatto significativo sul territorio nazionale ed unità produttive presenti in più Regioni.





**B. Fasi di gestione**

- 1)** Presentazione dell'istanza di incontro
- 2)** Presa in carico da parte della Regione Puglia
- 3)** Avvio istruttoria interna Comitato Sepac e Sezione Aree di crisi per:
  - Analisi della azienda
  - Analisi dello stato della crisi: si acquisiscono ulteriori informazioni attraverso documenti e/o richieste all'azienda; individuazione delle cause della crisi e di una possibile risoluzione attraverso gli strumenti (nazionali e regionali) a disposizione (cfr pag. successiva).
  - Analisi dell'impatto della crisi sul territorio: si valutano gli impatti diretti ed indiretti che la crisi può avere sul territorio di appartenenza in termini occupazionali e di economia generale
- 4)** Attivazione tavolo di crisi
  - Convocazioni delle parti per attività di mediazione tra i soggetti interessati dalla crisi. Approfondimento dell'istruttoria, definizione degli interventi attivabili, monitoraggio dell'avanzamento delle proposte, sottoscrizione verbale.
- 5)** Coordinamento istituzionale
  - Interno: Coordinamento delle diverse strutture della Regione che possono contribuire ad affrontare la crisi – Dipartimento e Sezioni regionali, Agenzie regionali.
  - Esterno: nei casi di maggiore complessità e di rilievo nazionale coordinamento con Ministero del Lavoro, del Ministero dello Sviluppo Economico, altri Ministeri in ragione delle specificità del caso aziendale. Nei casi di rilievo regionale coordinamento con le istituzioni locali eventualmente coinvolte quali Comuni, Province, Asl.





### C. Finalità e Strumenti di gestione della crisi

Le finalità sono:

- Salvaguardia dei livelli occupazionali
- Salvaguardia dell'attività di impresa
- Strategie di rilancio aziendale e/o ristrutturazione piano industriale

Gli strumenti utilizzati sono:

Ammortizzatori Sociali (Politiche passive)

- Nazionali (CIGO, CIGS, CIGS Aree di crisi industriale complessa)<sup>1</sup>
- Regionali (Cassa integrazione in deroga)

Azioni di riqualificazione ed adattamento delle competenze – Iniziative regionali (Politiche attive)

- Avviso 4/2016 Piani formativi aziendali
- Avviso 4/2017 Formazione per cassaintegrati
- Avviso Mi Formo e Lavoro

Attività di ricollocazione (Politiche attive)

- Istituzione del Bacino delle competenze per specifici settori produttivi – Iniziativa regionale sperimentale

Attività di riconversione industriale e/o ampliamento produttivo – Iniziativa regionale (Politiche di sviluppo)

- Contratti di Programma per grandi imprese singole o con PMI aderenti
- PIA Medie imprese singole o con aderenti
- PIA piccola impresa
- Pia turismo
- Titolo II capo III
- Titolo II capo VI

L'organizzazione del modello di Gestione delle crisi industriali in Puglia richiede un rapporto costante e continuo con le diverse strutture regionali competenti per materia.

---

<sup>1</sup> Per tali strumenti ci sono procedure amministrative di consultazione sindacale nazionali o regionali che afferiscono per competenza alla Sezione Promozione e tutela del lavoro.

**Parte III**  
**Distribuzione territoriale delle Crisi industriali in gestione**  
**alla Regione Puglia gennaio/dicembre 2018**

**BARI**

Totale Imprese = 19

Totale n. Lavoratori coinvolti = 3846

**BAT**

Totale Imprese = 2

Totale n. Lavoratori coinvolti = 200

**BRINDISI**

Totale Imprese = 8

Totale n. Lavoratori coinvolti = 706

**FOGGIA**

Totale Imprese = 5

Totale n. Lavoratori coinvolti = 599

**LECCE**

Totale Imprese = 7

Totale n. Lavoratori coinvolti = 467

**TARANTO**

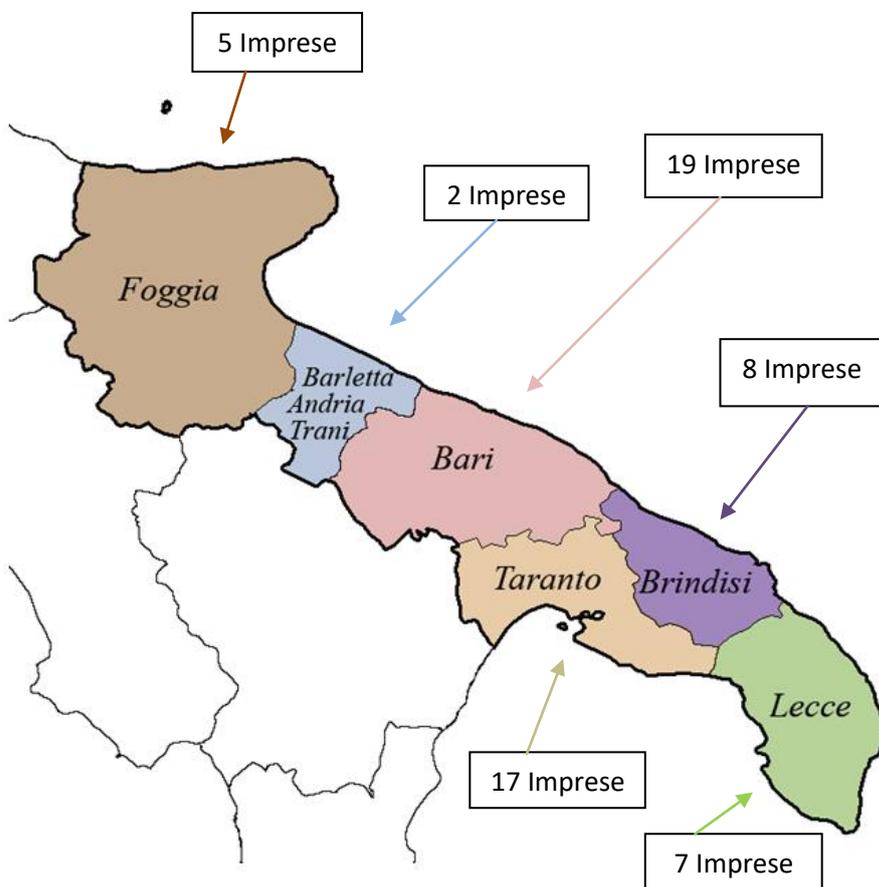
Totale Imprese = 17

Totale n. Lavoratori coinvolti = 3102

**PUGLIA**

Totale Imprese = 58

Totale n. Lavoratori coinvolti = 8920



**Totale tavoli di confronto gestiti in Regione Puglia dal 1 gennaio 2018 al 27 dicembre 2018 n. 146**



**Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2018/Dicembre 2018**

**Situazioni di crisi in provincia di Bari**

	Azienda	N° Dip. impresa	Settore Economico di appartenenza	CCNL applicato	OO.SS/ Datoriali	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Eventuale Indotto	Stato della Crisi - Attività in corso	Strumenti di Gestione della Crisi
1	ASP Maria Cristina Di Savoia	16	Azienda pubblica servizi alla persona	Funzioni locali	Fp-Cgil; Fp-Cisl; Fp-Uil	16	No	Chiusa - Ricollocati	Mobilità tra Enti
2	Autorità di Bacino della Puglia/Distretto Appennino Meridionale	78	Ente Pubblico Non economico	Ente pubblici non economici	F.P.-Cgil; Fp-Cisl; FPL-Uil	26	No	Chiusa - Ricollocati	/
3	Azienda Gas Naturale Italia spa	400	Energia/gas	Energia	Filctem-Cgil; Femca-Cisl; Uiltec-Uil	200	Si	Aperta - Monitoraggio Regione/MiSE mantenimento livelli occupazionali (cessione asset)	/
4	Carlson Wagonlit Travel	90	Terziario	Servizi	Cisal Puglia	90	No	Aperta - Monitoraggio mantenimento livelli occupazionali	/
5	Coop. "Le Torri" -Gioia del Colle	31	Terziario	Commercio	Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil	31	No	Aperta - Licenziamento collettivo - Monitoraggio	/
6	Ente Fiera del Levante	10	Terziario	/	Cgil-Regionale; Cisl-Regionale; Uil-Regional; Ugl	10	No	Aperta - Licenziamento collettivo - Monitoraggio	/
7	Fondazione Lirico sinfonica Teatro Petruzzelli	183	Sevizi - Spettacolo	Fondazioni Lirico Sinfoniche	Slc-Cgil; Fistel-Cisl; Uilcom-Uil; Cisol-Puglia	17	No	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive regionali
8	Gallo Prefabbricati	50	Edile	Edile	Fillea-Cgil; Filca-Cisl; Feneal-Uil	50	No	Chiusa - Livelli occupazionali mantenuti	/
9	Edisud s.r.l.	/	Servizi / Comunicazione	Poligrafici	Asso Stampa; Fnsi; Slc-Cgil; Fistel-Cisl; Uilcom-Uil; Ugl-Chimici	67	No	Aperta - Monitoraggio per mantenimento livelli occupazionali	/
10	GMS - Padre Pio	169	Servizi - Sanitario	Sanità Privata	Ugl; Confsal Puglia; Fp-Cgil; Fps-Cisl; Fpl-Uil; Fials; Ugl-Sanità; Usppi; Cimop; Anpo-Ascoti-Fials-Medici	169	No	Aperta - Monitoraggio per ricollocazione c/o nuova azienda affidataria servizio	/



	Azienda	N° Dip. impresa	Settore Economico di appartenenza	CCNL applicato	OO.SS./ Datoriali	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Eventuale Indotto	Stato della Crisi - Attività in corso	Strumenti di Gestione della Crisi
11	Industria del Legno - Spagnoletti	41	Industria	Legno industria	Fillea-Cgil; Filca-Cisl	41	No	Aperta - Monitoraggio per mantenimento livelli occupazionali	/
12	Ledvance GmbH S.p.a.	182	Industriale	Chimico	Filctem-Cgil; Femca-Cisl; Uiltec-Uil; Ugl-Chimici	182	No	Aperta - Monitoraggio Regione/MiSE riconversione aziendale	/
13	Lutech	26	ITC	Terziario	Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil	26	No	Chiusa - Licenziamento collettivo	/
14	Natuzzi s.p.a.	2063	Industria	1. Legno e Arredamento; 2. Settore Terziario, Distribuzione e Servizi	Fillea-Cgil; Filca-Cisl; Feneal-Uil; Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil. Confindustria	2063	Si	Aperta - Monitoraggio Regione/MiSE piano industriale	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive regionali - Contratto di sviluppo e Accordo di Programma regionale
15	Società Bosch	1890	Industriale	Metalmeccanico	Fiom-Cgil; Fim-Cisl; Uilm-Uil	500	Si	Aperta - Monitoraggio Regione/MiSE	Ammortizzatori sociali Flessibilità aziendale
16	Dedalo Litostampa	31	Servizi / Comunicazione	Poligrafici	Asso Stampa; Fnsi; Slc-Cgil; Fistel-Cisl; Ulicom-Uil	15	No	Aperta - Monitoraggio per mantenimento livelli occupazionali	/
17	SRB Costruzioni	89	Costruzioni	Edilizia	Fillea-Cgil; Filca-Cisl; Feneal-Uil	89	Si	Aperta - Monitoraggio piano industriale - Livelli occupazionali mantenuti	/
18	Tecnomec Engineering	143	Meccanica avanzata	Metalmeccanico	Fiom-Cgil; Fim-Cisl; Uilm-Uil	89	Si	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali
19	Tua Autoworks-Ex Om	192	Industria - Automotive	Metalmeccanico	Fiom-Cgil; Fim-Cisl; Uilm-Uil; Ugl	165	Si	Aperta - Lavoratori Sospesi - Monitoraggio Reindustrializzazione	/

Totale Imprese = 19

Totale n. Lavoratori coinvolti = 3846

**Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2018/Dicembre 2018**
**Situazioni di crisi in provincia di Bat**

	Azienda	N° Dip. impresa	Settore Economico di appartenenza	CCNL applicato	OO.SS./ Datoriali	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Eventuale Indotto	Stato della Crisi - Attività in corso	Strumenti di Gestione della Crisi
1	Timac Agro Italia SpA	294	Industria chimica	Chimici	Filctem-Cgil Bat/Foggia; Femca-Cisl Bat/ Foggia; Uiltec-Uil Bat/ Foggia	51	Si	Aperta - Monitoraggio	/
2	Vingi Shoes Snc	149	Manifatturiero	Calzaturiero tessile	Filctem-Cgil Bat/Foggia; Femca-Cisl Bat/Foggia; Uiltec-Uil Bat/ Foggia	149	No	Aperta - Monitoraggio (Ottobre 2018 ricorso alla CIGD quasi azzerato)	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive regionali

Totale Imprese = 2

Totale n. Lavoratori coinvolti = 200

**Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2018/Dicembre 2018**
**Situazioni di crisi in provincia di Brindisi**

	Azienda	N° Dip. impresa	Settore Economico di appartenenza	CCNL applicato	OO.SS./ Datoriali	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Eventuale Indotto	Stato della Crisi - Attività in corso	Strumenti di Gestione della Crisi
1	CBS Damarin	60	Cantieristica navale	Metalmeccanico	Fiom-Cgil; Fim-Cisl; Uilm-Uil	60	No	Aperta - Monitoraggio mantenimento livelli occupazionali	/
2	Conad	170	Servizi	Grande distribuzione	Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil; Ugl	21	No	Chiusa	/
3	ex GSE (DCM srl /DAR)	218	Meccanica Aerospazio	Metalmeccanico	Fiom-Cgil; Fim-Cisl; Uilm-Uil; Ugl- Metalmeccanici; Fismic- Confsal; Cobas-Lavoro Privato	218	Si	Aperta - Monitoraggio reindustrializzazione - Ricollocati	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive regionali
4	DeMa spa	109	Meccanica Aerospazio	Aerospazio	Fiom-Cgil; Fim-Cisl; Uilm-Uil; Ugl- Metalmeccanici; Fismic-Confsal	67	Si	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive regionali
5	Nubile Srl	46	Terziario	Igiene urbana	Filcam-cgil; fisascat-cisl; uil-trasporti. Cobas	46	No	Aperta - Monitoraggio per ricollocazione	/
6	Progetto Vendita S.r.l.	147	Terziario	Comunicazione	Slc-Cgil; Fistel-Cisl; Uilcom-Uil	6	No	Aperta - Monitoraggio per Ricollocazione	/
7	Santa Teresa Società partecipata della Provincia	111	Società partecipata	Servizi	Filcams-Cgil; Fsascat-Cisl; Uil-Trasporti; Ugl; Confsal- Fesica; Cobas	111	No	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive regionali
8	Tecnomessapia	177	Meccanica Aerospazio	Metalmeccanico	Fiom-Cgil; Fim-Cisl; Uilm-Uil	177	No	Chiusa - Licenziamento collettivo	Istituzione bacino delle competenze

Totale Imprese = 8

Totale n. Lavoratori coinvolti = 706

**Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2018/Dicembre 2018**
**Situazioni di crisi in provincia di Foggia**

	Azienda	N° Dip. impresa	Settore Economico di appartenenza	CCNL applicato	OO.SS./ Datoriali	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Eventuale Indotto	Stato della Crisi - Attività in corso	Strumenti di Gestione della Crisi
1	Conad	170	Servizi	Grande distribuzione	Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil; Ugl.	69	No	Chiusa	/
2	Etjca	25	Industria	Lavoratori in somministrazione	Cgil; Felsa-Cisl; Uil Regionale	25	Si	Aperta - Monitoraggio per ricollocazione	/
3	IPZS	280	Industria	Aziende Grafiche ed Affini e delle Aziende Editoriali anche Multimediali/ Metalmeccanico	Slc-Cgil; Foggia; Fistel-Cisl Foggia; Uilcom-Uil Foggia; Ugl Carta e Stampa Foggia	280	Si	Aperta - Monitoraggio piano industriale	/
4	Promodaunia	29	Società Partecipata provincia	Servizi culturali	Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil; Rsa	29	No	Aperta - Monitoraggio ricollocazione	/
5	Sangalli spa/ Sisecam	196	Industriale	Vetro industria	Filctem-Cgil Foggia; Femca-Cisl Foggia; Uiltec-Uil Foggia	196	Si	Aperta - Monitoraggio reindustrializzazioni e Sisecam	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive regionali - Contratto di Programma

Totale Imprese = 5

Totale n. Lavoratori coinvolti = 599

**Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2018/Dicembre 2018**
**Situazioni di crisi in provincia di Lecce**

	Azienda	N° Dip. impresa	Settore Economico di appartenenza	CCNL applicato	OO.SS./ Datoriali	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Eventuale Indotto	Stato della Crisi - Attività in corso	Strumenti di Gestione della Crisi
1	Alba Service	110	Società partecipata provincia	Servizi	Ugl-Puglia; Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucus-Uil; Cobas; Ugl- Terziario	110	No	Aperta - Monitoraggio CIGD e ricollocazione	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive regionali
2	AQP - Ambiti 10-12-13		Manutenzione reti idriche	Società esercenti servizi ambientali	Fp-Cgil Lecce; Fps-Cisl Lecce; Fpl-Uil Lecce; Fillea-Cgil Lecce; Filca-Cisl Lecce; Feneal-Uil Lecce; Ugl Lecce	5	No	Aperta - Monitoraggio mantenimento livelli occupazionali	/
3	Conad	170	Servizi	Grande distribuzione	Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucus-Uil; Ugl	39	No	Chiusa	/
4	Istituto di Vigilanza GGS srl	165	Servizi	Terziario e servizi	Filcams-Cgil Lecce; Fisascat-Cisl Lecce; Uiltucus-Uil Lecce	34	No	Aperta - Monitoraggio	/
5	Nardò Technical center	21	Automotive	Metalmecanico	Fiom Cgil Lecce; Fim Cisl Lecce; Uilm Uil Lecce; Nidil Cgil Lecce; Felsa Cisl Lecce; Cobas Regionale	21	No	Chiusa	/
6	Progetto Vendita S.r.l.	147	Terziario	Comunicazione	Slc-Cgil; Fistel-Cisl; Uilcom-Uil	141	No	Aperta - Monitoraggio per ricollocazione	/
7	Tessitura del Salento Industriale	117	Industriale	Chimico	Filctem-Cgil; Femca-Cisl; Uiltec-Uil	117	No	Aperta - Monitoraggio per mantenimento livelli occupazionali	/

Totale Imprese = 7

Totale n. Lavoratori coinvolti = 467



**Prospetto riepilogativo dei Tavoli di crisi in gestione alla Regione Puglia Gennaio 2018/Dicembre 2018**

**Situazioni di crisi in provincia di Taranto**

	Azienda	N° Dip. impresa	Settore Economico di appartenenza	CCNL applicato	OO.SS./ Datoriali	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Eventuale Indotto	Stato della Crisi - Attività in corso	Strumenti di Gestione della Crisi
1	Ambito 8 Scarl Taranto	6	Manutenzione reti idriche	Società esercenti servizi ambientali	Filctem-Cgil Taranto; Femca-Cisl Taranto; Uiltec-Uil Taranto; Filctem-Cgil Lecce	6	No	Chiusa - Ricollocati	/
2	ASP Terra Jonica	7	Società pubblica	Funzioni locali	Fp Cgil Taranto Uil Fpl Taranto	5	No	Aperta	/
3	Blu Marine	11	Terziario	Impresa di Pulizia e Servizi Multiservizi	Filcams-Cgil Taranto; Fisascat-Cisl Taranto; Uiltucs-Uil Taranto	11	No	Aperta	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive regionali
4	ex Miroglio (Ginosa) Logistic Trade	/	Manifatturiero	Imballaggi per settore ortofrutticolo	OO.SS. Nazionali e Territoriali di Categoria: Filctem-Cgil; Uiltec-Uil; Femca-Cisl; e le Rsu	89	No	Aperta - Monitoraggio Regione/MiSE reindustrializzazione da parte di Logistic Trade - Ricollocati	PIA
5	HB Manufacturing / Technology	150	Aereospazio	Metalmecanico	Fiom-Cgil Taranto; Fim-Cisl Taranto; Uilm-Uil Taranto	89	Si	Aperta - Monitoraggio mantenimento livelli occupazionali	PIA
6	Ilva – amministrazione straordinaria	1821	Industria	Metalmecanico	Fiom-Cgil Taranto; Fim-Cisl Taranto; Uilm-Uil Taranto; USB	1821	Si	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali
7	Isolaverde Taranto	195	Società partecipata pubblica	Servizi	Filcams-Cgil Taranto; Fisascat-Cisl Taranto; Uilfpl; Flaica-Uniti-Cub; Cobas del Lavoro Privato; C.I.L.	14	No	Aperta Ricollocate 181 unità	/
8	ex Marcegaglia	82	Industria	Metalmecanico	Fiom-Cgil Taranto; Fim-Cisl Taranto; Uilm-Uil Taranto	53	Si	Aperta - Monitoraggio Regione/MiSE per reindustrializzazione e ricollocazione	Ammortizzatori sociali



	Azienda	N° Dip. impresa	Settore Economico di appartenenza	CCNL applicato	OO.SS./Datoriali	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Eventuale Indotto	Stato della Crisi - Attività in corso	Strumenti di Gestione della Crisi
9	Tecnomec Engineering	143	Meccanica avanzata	Metalmeccanico	Fiom-Cgil; Fim-Cisl; Uilm-Uil.	54	Si	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali
10	Vestas	668	Industria	Industria metalmeccanica	Fiom-Cgil Taranto; Fim-Cisl Taranto; Uilm-Uil Taranto	329	Si	Chiusa	/

**Area di CRISI COMPLESSA**

	Azienda	N° Dip. Impresa	Settore Economico di appartenenza	CCNL applicato	OO.SS./Datoriali	n. lavoratori coinvolti nella crisi	Eventuale Indotto	Stato della Crisi - Attività in corso	Strumenti di Gestione della Crisi
1	Ex Cementir Italia S.p.a. - Cemitaly	72	Metalmeccanico	Metalmeccanico	Fillea-Cgil Taranto; Filca-Cisl Taranto; Feneal-Uil Taranto	47	Si	Aperta - Monitoraggio cassa integrazione - Monitoraggio Regione/MiSE reindustrializzazione	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive
2	Giove s.r.l.	73	Metalmeccanico	Federmeccanica	Fiom-Cgil Taranto; Fim-Cisl Taranto; Uilm-Uil Taranto	73	Si	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive
3	Idrotecnica s.r.l.	13	Metalmeccanico	Metalmeccanico	Fiom-Cgil Taranto; Fim-Cisl Taranto; Uilm-Uil Taranto	13	Si	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive
4	La Pulisan	5	Servizi	Impresa di Pulizia e Servizi Multiservizi	Filcams-Cgil; Fisascat-Cisl; Uiltucs-Uil	5	No	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive
5	Peyrani S.p.a.	65	Metalmeccanico	Federmeccanica	Fiom-Cgil Taranto; Fim-Cisl Taranto; Uilm-Uil Taranto	65	Si	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive
6	Semat	379	Edilizia	Edilizia Industriale	Fillea-Cgil Taranto; Filca-Cisl Taranto; Feneal-Uil Taranto	379	No	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive
7	Società Gamit S.r.l.	49	Metalmeccanico	Metalmeccanico	Fiom-Cgil Taranto; Fim-Cisl Taranto; Uilm-Uil Taranto	49	Si	Aperta - Monitoraggio	Ammortizzatori sociali - Politiche Attive

Totale Imprese = 17

Totale n. Lavoratori coinvolti = 3102